Svolta nella querelle tra l'Aned e l'Azienda ospedaliero-universitaria: la donazione permetterà di costruire un edificio vicino alle Mediche

Lascito milionario per il Centro dialisi

Nel testamento dell'ing. Morelli De Rossi i soldi per realizzare una nuova palazzina

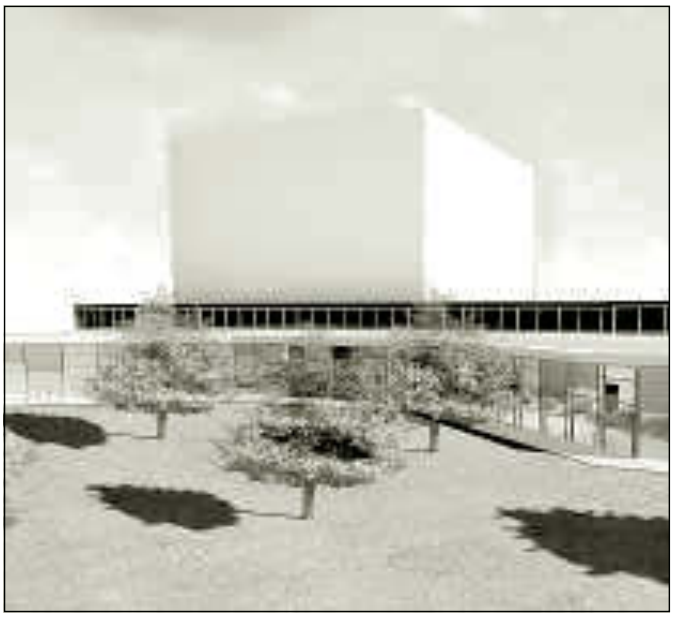
di LUANA DE FRANCISCO

Una palazzina interamente dedicata alla Dialisi, costruita ex novo accanto al padiglione delle Mediche dell'ospedale, in un'area immersa nel verde e affacciata su via Colugna: il sogno dell'Associazione emodializzati si realizza. E a renderlo possibile è il lascito dell'ingegner Angelo Morelli De Rossi, che nelle proprie volontà testamentarie ha destinato al progetto una somma di circa 4 milioni di euro.

La donazione è stata formalizzata ieri, nel corso di una cerimonia al quarto piano del "Santa Maria della Misericordia". È stata la vedova Anna Maria Frangipane a consegnare al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola, il generoso contributo e a ricordare il desiderio del marito, scomparso in luglio a 97 anni, di «vedere un giorno realizzato qualcosa d'importante e utile all'interno di questo ospedale».

Come per esempio un Centro dialisi nuovo di zecca. L'edificio sarà intitolato al suo benefattore e disporrà di 26 posti letto, tutti con vista sul giardino posto alla sinistra del padiglione delle Mediche (per chi guarda in direzione di via Colugna) e attraversato dalla roggia. Una posizione ideale, come ha spiegato l'ingegner Luciano Zanardelli, direttore del Dipartimento tecnico dell'Azienda. «La nuova palazzina – ha spiegato – sarà direttamente afferente alla vicina Nefrologia e sarà collegata con un tunnel al nuovo ospedale. Nel seminterrato troveranno posto i magazzini, mentre al piano rialzato i letti saranno disposti in modo tale da permettere ai pazienti in cura di guardare il giardino attraverso una grande parete vetrata». Sullo stesso piano, oltre alla zona cure con stanze di 4 e 5 letti (tranne quelle da 2 riservate agli infettivi e agli immunodepressi), saranno sistemati gli spogliatoi, i bagni, le zone d'attesa e delle visite, gli ambulatori chirurgico e medico e la postazione infermieristica.

Una bella svolta rispetto al precedente e contestatissimo progetto, che aveva prospettato per i pazienti con problemi d'insufficienza renale una sistemazione in un'area ricavata nel seminterrato delle Mediche, e che aveva scatenato una dura reazione da parte dell'Aned, l'associazione presieduta da Antonio De Vita. Tutt'altro il clima respirato ieri ai piani alti dell'Azienda, dove a ringraziare la famiglia del benefattore c'erano non soltanto De Vita e il primario di Nefrologia, Domenico Montanaro, ma soprattutto il direttore generale dell'Azienda unica, Fabrizio Bresadola, e l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, che ha indicato nel Centro per le cure palliative di prossima realizzazione in Oncologia «un altro valido esempio di collaborazione tra intervento pubblico e umanità privata». Della «figura eclettica» e dell'estrema umanità «dimostrata da vivo e da morto» dell'ingegner Morelli De Rossi ha parlato con ammirazione il direttore Bresadola. «Dopo anni di controversie – ha detto – oggi, grazie alla generosa donazione di un uomo che già in vita fece tanto per il Friuli, riusciamo a trovare una soluzione in grado di mettere pace al dibattito». Noto per avere firmato diversi progetti, tra cui i villaggi dell'Alto Friuli distrutti dai tedeschi e le case per gli esuli a Grado, l'ingegner Morelli De Rossi si è distinto anche come sportivo (fu compagno di cordata dello scalatore Celso Gilberti) e politico (fu consigliere comunale nelle file del partito liberale), oltre che per avere presieduto la Banca del Friuli.



Ecco come si presenterà la nuova palazzina che ospiterà il Centro dialisi

L'inaugurazione dell'Rsa nel padiglione Scrosoppi dell'ospedale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.